

# mpre più imbarazzante

lo non trova collaborazione con la classe politica. Michele Battaglia, secondo commissario, chi tra i vari esponenti dei partiti: e come al solito ci rimettono i cittadini



l'atteggiamento di chiusura della prof.ssa Ferro alla richiesta, avanzata giorni fa dai parlamentari Giuseppe Berretta, Concetta Raia e Giovanni Barbagallo, di ispezionare i locali del centro polifunzionale e di acquisire la documentazione amministrativa pertinente.

La liquidazione sta diventando imbarazzante anche per i tecnici della Regione, in particolare per il Servizio Partecipazioni e Liquidazioni diretto dalla dott.ssa Filippa Palagonia, perché la procedura di scioglimento delle Terme SpA, al di là delle comprensibili estemporaneità della prof.ssa Ferro, sta diventando più complessa del previsto, per almeno due motivi. Il primo è che la ricognizione contabile delle poste in bilancio non è stata completata dai due liquidatori che adesso si sono rivolti ad una società di revisione per accelerare tale attività di accertamento; i debiti da pagare affiorano ogni giorno e, con un'attività aziendale a regi-

mi ridotti, bisogna intaccare il patrimonio che, invece, la Regione vorrebbe preservare per elevare l'attrattività delle Terme verso i privati. Il secondo motivo è che si sta complicando anche l'altra liquidazione, quella della vecchia azienda autonoma delle Terme (proprietaria del pacchetto di maggioranza delle Terme SpA), perché non c'è nessun commissario (l'ultimo in ordine di tempo è il catanese Salvo Drago) che voglia assumersi la responsabilità di effettuare la cessione delle azioni alla Regione a titolo gratuito, come richiede l'Assessorato diretto da Armao. Sembra che questa cessione debba avvenire a titolo oneroso, come per qualunque altra acquisizione societaria, ma alla Regione escludono che ciò sia possibile, tenuto conto che la vecchia azienda era pur sempre un ramo della amministrazione regionale. Per tali motivi, i due bilanci delle Terme SpA, del 2009 e del 2010, non sono stati ancora approvati e soltanto cinque milioni delle somme che la Regione avrebbe dovuto versare alle Terme (pari a 15 milioni di euro, come previsto dalla legge regionale 11 del 2007) ha ricapitalizzato la società guidata dalla Ferro e dal prof. Battaglia. Un vero e proprio pasticcio che procede parallelamente alla lenta agonia delle Terme di Acireale, la cui attività, sebbene ripresa formalmente dal 4 luglio scorso, procede al lumicino, con pochi servizi e pochissimo personale, con il rischio di depauperare ulteriormente un patrimonio storico, culturale ed economico di indubbio valore.

Per questi motivi, il Sindaco di Acireale Nino Garozzo, raccogliendo l'invito del Forum permanente attraverso una lettera del Presidente del Consiglio Pietro Filetti, ha scritto all'Assessore Armao per verificare la possibilità di costituire un tavolo di confronto Regione-Comune e monitorare le due fasi, quella in atto della liquidazione e quella annunciata della privatizzazione. Per accelerare quest'ultima, l'Assessore Armao si appresta prima

della pausa estiva ad avviare la procedura per la selezione dell'advisor che, una volta nominato, avrà 180 giorni di tempo per definire, sulla base di un'attività di analisi del mercato e dell'azienda, il bando ad evidenza pubblica per affidare la gestione ai privati.

Il Forum permanente, avviato dal Lions Club di Acireale, rimane ormai nel territorio l'unico presidio della società civile sulle Terme; con ventuno adesioni, ormai "raccolge vaste e trasversali adesioni nell'associazionismo cittadino", come ha precisato il Sindaco Garozzo scrivendo all'Assessore Armao. "Il complesso termale - afferma Rosario Faraci, docente universitario, attivista del Forum e coordinatore dell'iniziativa promossa dal Lions - è diventato un problema e un fastidio per la politica e per una parte della città. Sorprendono la generale sonnolenza della politica e anche il silenzio delle più prestigiose istituzioni culturali del territorio. Invece per noi le Terme sono una risorsa e un'opportunità per Acireale e per l'intero comprensorio. Come tutte le risorse, però, hanno bisogno di trasformarsi in attrazioni per generare offerta turistica, per alimentare l'offerta di servizi sanitari specializzati, per rivitalizzare il circuito culturale. La Regione, anche se non più direttamente interessata alla gestione, deve fare in fondo la propria parte per preservare questo importante patrimonio culturale ed economico. Non si può uscire da nessun settore dell'economia se non sostenendo alcuni costi sociali, importanti per riattivare i meccanismi dell'offerta. Anche gli enti locali hanno il dovere di sostenere con altre iniziative il progetto di rilancio delle Terme, a prescindere che la gestione sia interamente o parzialmente affidata ai privati. Ne parleremo più avanti, anche con l'idea di creare una Fondazione".

Come a dire che, per il Forum, nessuno per ora è promosso, ma tutti rimandati a settembre!